

Gli imprenditori spesso hanno difficoltà a coprire i turni del weekend Le trasformazioni delle aziende sono più veloci di quelle della scuola

Anpal la maggiore difficoltà di reperimento riguarda informatici, fisici e chimici ma subito dopo sono proprio i tecnici della produzione a mancare così come i conduttori di impianti. Persino gli operatori delle cure estetiche nel 53% dei casi sono difficili da reperire e qualche punto più in basso troviamo gli autisti di mezzi di trasporto.

Le cause del disallineamento? Una miscela che potremmo sintetizzare così: pochi candidati con formazione adeguata, molti senza nemmeno le competenze di base necessarie e, ancora, tanti aspiranti con caratteristiche personali giudicate poco adatte alle mansioni richieste. Spesso poi le professionalità richieste ci sono ma in una regione distante.

Le abilità richieste

Se dai profili si passa alle singole abilità quella maggiormente richiesta è «la flessibilità» (termine quanto mai ampio) seguita dalla capacità di lavorare in gruppo e dall'autonomia. Ma allora è legittimo avanzare il dubbio che gli imprenditori non trovino «le persone giuste» più che i profili giusti? Ovvero non trovano giovani disponibili a cambiare mansione, ai turni, a coprire il sabato o la domenica se necessari e che si accontentino di una paga sotto i mille euro. «È giusto cercare di scavare nelle dichiarazioni degli imprenditori — risponde Bruno Anastasia direttore di Veneto Lavoro — perché l'affermazione ricorrente è non-trovo-quello-che-voglio, quindi un ragazzo già formato, che abiti vicino, che sia flessibile e costi poco. Quindi più che una mancanza in assoluto delle figure che si cercano il mismatch è territoriale e salariale». Quelle persone ci sono ma altrove e con altre paghe. «E gli imprenditori cercano poco perché non hanno tempo e cercano male». E anche sull'indisponibilità culturale dei giovani Anastasia tira il freno. «Siamo sicuri che i giovani vogliano sottrarsi al lavoro manuale? Non siamo davanti a una generazione che si laurea al 100%, anzi. Poi il lavoro di cui stiamo parlando è assai diverso dal passato, potremmo de-

finirlo semi-manuale». Per il direttore di Veneto Lavoro comunque il corretto allineamento tra domanda e offerta è difficile da ottenere in assoluto. Prendiamo il caso della medicina. «Servono medici che devono studiare per forza nelle facoltà di medicina, quindi la corrispondenza tra domanda e offerta è semplicissima, eppure alla fine mancano i medici e alcune specializzazioni vanno deserte».

Le contraddizioni

Dal suo studio di presidente dell'Anpal Maurizio Dal Conte ha ben presente le contraddizioni che stanno dietro al mismatch. Ricorda come si faccia fatica a trovare anche figure professionali come i traduttori e i formatori e nella fascia bassa in qualche caso camerieri e cassiere. Assicura che si sta lavorando per avere nuovi strumenti di conoscenza, «miglioreremo l'indagine Excelsior che rimane la previsione più affidabile delle professionalità richieste divisa per territorio». Purtroppo le banche dati regionali non si parlano tra loro e gli stessi confini amministrativi — specie al Nord — lasciano il tempo che trovano nell'economia dei flussi. Subito dopo «c'è la necessità di riorientare la formazione professionale, non possiamo dare al mercato una minestra precotta, dobbiamo sapere cosa ci chiede e agire di conseguenza». Ma saranno gli Its, i nuovi istituti tecnici a fare il miracolo, a dare per tempo all'industria i periti di nuova generazione che mancano? «Sicuramente gli Its hanno un placement medio dell'80%, il miglior tasso d'occupazione che conosciamo ma crearli costa. Bisogna costruirli coinvolgendo università, imprese, Camere di Commercio e ai costi di una start up. Con la legge di Bilancio c'è stato un primo finanziamento straordinario, bisogna moltiplicarli senza abbassare la qualità ma occorre cambiarne anche la governance, così com'è è troppo complicata». Tanto per avere le proporzioni del ritardo oggi dagli Its escono in Italia 8 mila diplomati mentre in Germania li frequentano 800 mila ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucia, 30 anni



Editoria Lucia Contaldi, 30 anni



Inglese-narrativa è un buon binomio. Se si traduce dal cinese e dal tedesco si è pagati di più ma si hanno anche meno chance per le poche opere a disposizione.



Conoscere le collane e i libri più venduti permette di cucire la proposta di collaborazione sulle esigenze degli editori. Sembra un dettaglio ma fa un'enorme differenza.

«Il mio segreto di traduttrice è stato studiare le case editrici»

Specializzarsi in un settore di nicchia, conoscere il mercato e insistere. Dopo centinaia di cv inviati, per Lucia Contaldi, traduttrice trentenne, sono questi i segreti per trovare impiego in una casa editrice. «Ho iniziato la ricerca subito dopo la laurea in lingue all'Università degli Studi di Napoli L'Orientale. Mi sono però imbattuta in un mercato ostico: di frequente gli editori non rispondevano alla lettera di presentazione e per mesi non ho avuto alcun riscontro. Ma ho perseverato ed è stata la scelta giusta». Nel 2012 Lucia riceve la chiamata della Leone Editore di Monza, una realtà specializzata nella pubblicazione di romanzi thriller, storici e rosa. «Mi hanno chiesto di sostenere una prova di traduzione dall'inglese all'italiano. Da lì è iniziata una collaborazione che dura ormai da cinque anni e che mi ha visto impegnata nella traduzione di decine di libri». Lucia sottolinea che a fare la differenza sono la lingua e il genere letterario su cui ci si focalizza. «Inglese-narrativa è un buon binomio. Un giovane traduttore deve sapere che i romanzi e la saggistica hanno molto mercato e che se traduce dal cinese e dal tedesco sarà sì pagato di più ma avrà anche meno chance per via delle poche opere a disposizione». L'altro trucco è studiare i profili dei datori di lavoro. «Conoscere le collane e i libri più venduti permette di cucire la proposta di collaborazione sulle esigenze degli editori — spiega la traduttrice —. Sembra un dettaglio ma fa un'enorme differenza».

Diana Cavalcoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gaetano, 33 anni



Idraulica Gaetano Corrado, 33 anni



Su LinkedIn ho selezionato le realtà che utilizzavano la nuova tecnologia. Due gli elementi a mio favore: la diffusione del processo additivo e la scarsità di tecnici.



A dispetto di quanto si possa pensare faccio un lavoro creativo: ogni valvola è progettata secondo le esigenze dei clienti. Bisogna adattarsi alle innovazioni.

«Ho trovato un impiego inseguendo la macchina 3D»

«Durante gli studi da ingegnere meccanico a Salerno mi sono specializzato nella stampa 3D. Per trovare lavoro posso dire che ho "seguito" la macchina. Mi è bastato cercare un'azienda che utilizzasse il modello su cui mi ero formato». Gaetano Corrado, 33 anni, è uno dei più giovani *additive manufacturing specialist* di Aidro, impresa del Varesotto che produce componenti idraulici con stampanti Eos. «Ho aperto LinkedIn e selezionato le realtà che utilizzavano la nuova tecnologia. A mio favore hanno giocato due elementi: il fatto che il processo additivo si stia diffondendo a livello industriale e la scarsità di tecnici». Strategico anche l'aver imparato i trucchi del mestiere già in ateneo. «Dopo la laurea — afferma — ho continuato come ricercatore e, per mia fortuna, l'università disponeva di una Eos M 270 su cui fare pratica». Grazie alle capacità acquisite, Gaetano ha così fatto le valigie e lasciato la sua Campania per firmare il contratto di assunzione. «A dispetto di quanto si possa pensare faccio un lavoro creativo: ogni valvola è progettata secondo le esigenze dei clienti ed è un pezzo unico». Diventare un professionista dell'industria 4.0 per Gaetano significa anche aggiornare di continuo le proprie competenze. «Bisogna studiare e adattarsi alle innovazioni — spiega —. È un'attività incessante di *problem solving* che prevede un'elevata conoscenza del software e dell'hardware della stampante. Non basta, insomma, premere un pulsante».

D. Cav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune di Treviso

In collaborazione con

Linea d'ombra

MUSÉE RODIN

Main sponsor

GRUPPO BACCINI

Rodin

Un grande scultore al tempo di Monet

Treviso, Museo di Santa Caterina

24 febbraio - 3 giugno 2018

Info e prenotazioni
0422.429999 - www.lineadombra.it

Auguste Rodin
il lavoro, 1885 circa
Parigi, Musée Rodin
Inv. 8.2514
© Jérôme Blanchard

SPONSOR



PARTNER ISTITUZIONALI



PRENOTAZIONI TURISTICHE

